

17 gennaio 2014

Introduzione al quarto incontro



L'introduzione è relativa a uno studio nuovo, che ho fatto, e ci introduce nella Scrittura per quanto riguarda il respiro: sono i primi cinque versetti della Bibbia, che conosciamo tutti, credenti e non credenti.

Genesi 1, 1-5:

- ♦ In principio Dio creò il cielo e la terra.
- ♦ Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.
- ♦ Dio disse: - Sia la luce!- E la luce fu.
- ♦ Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre.
- ♦ E chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e mattina: primo giorno.

Questo passo è conosciuto come creazione del cielo e della terra. I bambini poi dicono di aver sentito che c'è stato il Big Bang, Darwin..

Il libro della Bibbia non è un libro di scienza, ma si interessa della dimensione spirituale.

Pertanto vi propongo una spiegazione nuova, discutibile, ma nella quale ci credo.

Il passo contiene diverse incongruenze, un po' come il brano di Noè.

Dio disse: Sia la luce. Ma quale luce, se il sole viene creato il terzo giorno?

E fu sera e fu mattina. Ma quando è iniziato questo giorno?

Questo mio studio si basa sul geroglifico delle parole. Le parole ebraiche non hanno vocali. L'Ebraico non era una lingua parlata, perché, al tempo di Gesù, si parlava l'Aramaico. La lingua ebraica serviva per la Liturgia, un po' come la lingua latina, oggi. Tante parole, quindi non si conoscevano. Da diversi anni si sta leggendo la Scrittura, mediante lo studio dei geroglifici. Ogni consonante nasconde una parola, quindi si sta cercando di capire, che cosa c'è dietro le parole.

Questi versetti non reggono, non si riferiscono alla creazione del mondo. Vediamo quello che possiamo capire, che serve anche per la Preghiera del cuore. Qui c'è un cambio completo di mentalità.



Bereshit

Bereshit, *In principio* non è il nostro “C’era una volta”; è l’inizio di un cammino, di un progetto, è il fondamento di qualche cosa che si sta realizzando, come quando si inizia qualche opera, ma non è l’inizio del mondo.

In principio Dio. Questo Dio è ELOHIYM. Alla lettera significa:

L’energia che si trova al di là dell’invisibile e del visibile di ogni orizzonte.

Quando crediamo di averlo raggiunto, c’è tutto un altro orizzonte, sia visibile, sia invisibile, un Dio sempre nuovo, un Dio in divenire: il futuro.

Il cambiamento deve avvenire nella nostra mentalità. Noi pensiamo che tutto dipenda dal passato, mentre la Bibbia ci sta dicendo che tutto dipende dal futuro, dal divenire.

Noi diciamo: - Ho preso il raffreddore, perché ieri sono stato al freddo.- Secondo il nuovo modo di pensare, questo ragionamento si ribalta: - Domani ho un impegno, che non voglio realizzare, quindi ho preso il raffreddore.-

YHWH, che incontreremo nelle pagine successive, alla lettera, significa:

Il far percepire l’energia vitale, ma anche limitare tale energia.

È il Dio che blocca.

Quando operiamo una scelta, togliamo le altre. Questa sera, siete venuti qui e avete escluso tutte le altre scelte. Se scegliamo un lavoro, ne restiamo condizionati; anche se è una scelta libera, nello stesso tempo ci limita.

Quello che determina un progetto non è questo Dio, ma quello che guarda l'infinito.

Questo modo di interpretare la Bibbia, ci apre nuovi scenari e ci costringe a un cambiamento.

Il Signore ha detto:

Io sono la Via, la Verità, la Vita.

Per gli Ebrei, l'elemento centrale è il più importante.



Se vogliamo vivere la Verità, per arrivare alla Vita, dobbiamo metterci in cammino in questa Via, che è Gesù. Nella Via dobbiamo camminare in continuazione.

Se prendiamo per buono questo modo di leggere l'Antico Testamento, c'è tutto un mondo da rivedere.

“Il sacrificio di Isacco” è stata una predica innovativa di qualche anno fa, ma è da rivedere; lo farò, quando sentirò che sono maturo, per capire che cosa mi vuole dire il testo.

Quando Gesù raccontava le parabole, c'era chi si fermava al raccontino, chi cominciava a riflettere, chi comprendeva; così è l'approccio ai nuovi studi sull'Antico Testamento. Ci sono diversi piani dell'esistenza. Se uno è al primo piano e uno è al quinto, non ci si incontra.

In principio Dio creò. Non è *creò*, ma *crea*, al presente, perché c'è il presente continuo di un Dio che crea il cielo e la terra.

Noi pensiamo il cielo, l'atmosfera, il pianeta terra.

I CIELI, SAMAYM significa:

Conoscere l'orizzonte di qualche cosa e le varie possibilità.

LA TERRA, AREZ significa

Le varie direzioni, che possiamo prendere.

La prima riga della Bibbia, quindi, ci dice:

A fondamento di ogni progetto, quello che determina e crea è il futuro, il divenire, che crea tutte le possibilità e tutte le vie che queste possibilità possono intraprendere.

E la terra era informe e deserta.

Nei libri usciti da qualche Anno, che traducono parola per parola dall'originale, si nota che i termini “*informe*” e “*deserta*” non vengono tradotti, perché neppure gli Ebrei ne conoscono il significato.

Dal punto di vista scientifico, la traduzione è:

la terra era TOHWU e BOHWU.

Il significato è questo:

T Il traboccare
H di ciò che è invisibile
W è bloccato

B Prende forma
H ciò che è invisibile
W e bloccato

Sono energie invisibili che premono, chiuse in se stesse, per prendere forma.

La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso (caos)



Questa potenzialità che prende forma è abissale.

In tutte queste vie, in tutte queste potenzialità, c'è la vita che spinge, per venire fuori.

Su queste vie, su queste potenzialità c'è il buio: HOSEK

Per gli Ebrei, il buio è una tensione, una legge che determina e piega la conoscenza.

Se vedo una persona, la guardo, parlo con lei e c'è tutta la mia conoscenza nei suoi confronti: lo HOSEK.

Quando dobbiamo conoscere una cosa nuova, dovremmo essere capaci di togliere tutto quello che sappiamo (il buio) e che ci impedisce di conoscere.

Io sono prete, c'è il target di prete, c'è l'idea di prete e vengo inserito in questa idea. Poi, conoscendomi, le persone capiscono che sono diverso dal target, che mi hanno attribuito.

Il buio è la conoscenza, che ci blocca. Dovremmo riuscire ad andare oltre.

E lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Questo aleggiare non c'è. Per noi, che siamo cultori dello Spirito, qui facciamo esperienza con lo Spirito.

Lo Spirito è la RWUAH che è femminile in Ebraico, quindi è il femminile di Dio.

La RWUAH è

Imprimere il movimento a ciò che è bloccato da una tensione, da un ordine, da una legge.

RUAH, SIMBOLO DELLA MADRE



Quando ci intrufoliamo in una legge, in un ordine, in ciò che ci blocca, stiamo tradendo lo Spirito. Questo Spirito è il soffio di Dio che respirava sulle acque.

Le acque sono i nomi. Una parola è formata da due elementi: un soffio e un contenuto.

Lo Spirito fa parte dell'anima e noi abbiamo lo Spirito, che ci viene comunicato, questo movimento di Dio, che ci sblocca.

Altri nomi ebraici, per indicare ANIMA sono:
NEFES che è:

L'azione che l'energia vitale svolge nell'organismo sia umano, sia animale o vegetale.

NESAMAH che è:

L'azione che l'energia vitale svolge nella mente cosciente dell'individuo.

In questo respiro si inserisce il respiro Divino.

A chi ha fatto pratica di Preghiera del cuore, di respirazione, è capitato che, mentre respira, si sente respirato. Questa è la RWUAH di Dio, che viene a respirare in noi, che soffia su di noi.

All'inizio di questo progetto, lo Spirito soffia sui nomi e Elohiym DICE.

DICE significa:

Poter comprendere i processi.

Questo richiede un concorso dell'intelletto, mentre noi possiamo dire cose che non comprendiamo.

Sia la luce.

Questo soffio diventa parola.

Dalla Preghiera del cuore poi si passa alla parola. Da questo soffio si passa alla parola, che non è una chiacchiera, ma una parola, che crea.

La prima parola che Dio dice è: *Sia la luce!* Alla lettera: *Ė luce!*

YEHY ' WOR

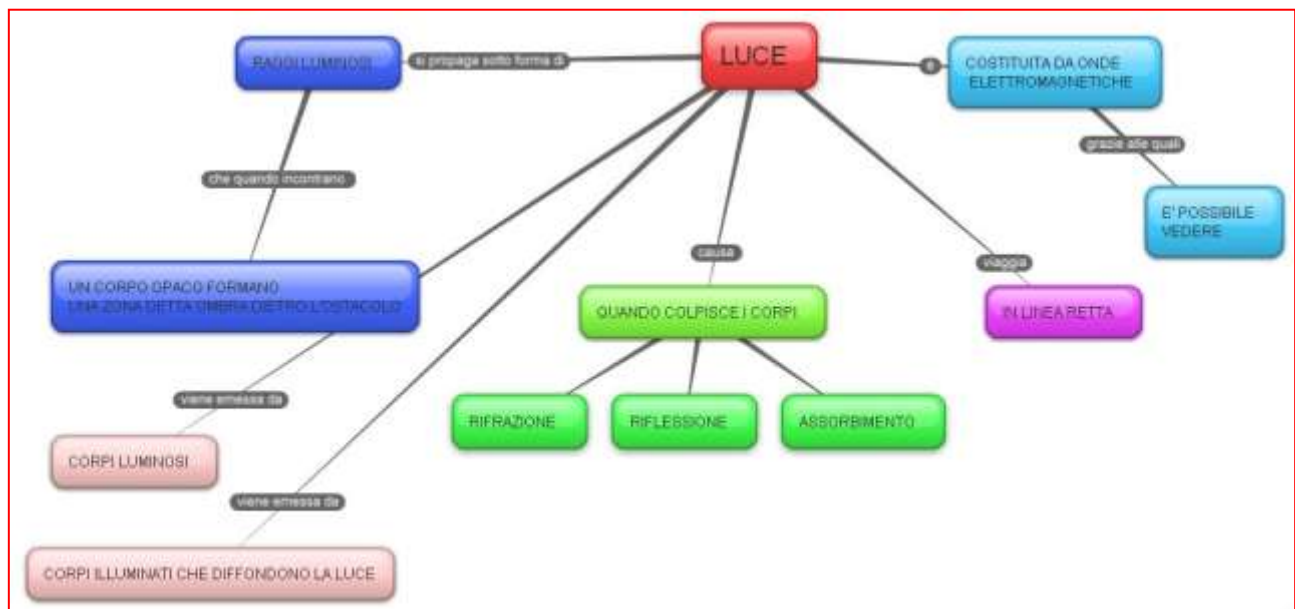
Al centro c'è l'invisibile (H);

agli estremi le due Y, che sono il visibile. Quindi è l'invisibile che comincia a diventare visibile.

YEHY ' WOR, Ė LUCE, alla lettera è:

Un'energia, che pur ostacolata, si muove.

Il punto centrale è energia. Noi non vediamo la luce, ma gli ostacoli che incontra.



Proverbi 20, 27: *Il respiro è una luce, che illumina le viscere, l'anima.*

Il respiro, che facciamo entrare, illumina tutti gli ostacoli della nostra anima. Per conoscere la nostra vita interiore, che è al buio, inteso come assenza di luce, dobbiamo iniziare a far entrare il respiro, che comincia ad illuminare tutti gli ostacoli che incontra. All'inizio, incontra tutto quello che abbiamo rimosso, tutte le ferite...

Quando, a poco a poco, cominciamo a digerire tutto questo, scendiamo nelle profondità e vediamo la bellezza che siamo.

Lo Spirito, che soffia sui nomi, diventa parola e luce e si forma questa energia che illumina i vari ostacoli.

Dio vide che la luce era buona.

BUONA in Ebraico significa che la luce era completa. La luce, in quanto perfetta, mette in evidenza la nostra imperfezione.

Dio separò la luce dalle tenebre.



Questo SEPARARE non è distinguere buono/cattivo, bello/brutto, ateo/credente, ma è SCIOGLIERE.

Dio comincerà a sciogliere la luce dalle tenebre; è un cammino continuo; non c'è mai una luce pura, come non c'è mai un buio fitto: c'è sempre questa alternanza, questo sciogliere che spetta anche a noi.

Chiamò la luce giorno e le tenebre notte.

GIORNO significa:

Vedere fino a un orizzonte.

NOTTE è:

Quello che si vede e c'è ancora oltre l'invisibile.

L'ottimismo di Dio, in questi primi versetti della Bibbia, è che oggi è concluso un giorno, quello che si poteva fare; entra la notte in questo invisibile che è tutto da scoprire e ricomincerà domani.

Fu sera e fu mattina: primo giorno.

Non si parla di notte.

SERA finisce con la lettera B, mentre mattina comincia con la lettera B.

La B per gli Ebrei è la lettera della creazione.

La Bibbia inizia con BERESHIT.

B è la consonante creativa, più importante.

A sera viene portato a termine quello che si è compiuto e il giorno ricomincia dall'inizio, dalla creazione (B).



Anche noi siamo cocreatori del nostro futuro.

Questi primi cinque versetti della Bibbia sono di difficile comprensione, perché bisogna operare un cambiamento di mentalità, però nella Preghiera del cuore stiamo realizzando questo con il respiro.

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI



2 RE 5, 10: *Vai al fiume Giordano. Immergiti sette volte nelle sue acque. Il tuo corpo ritornerà sano e tu sarai purificato.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Parola. Le acque del Giordano sono le acque della Scrittura. Immergendoci nella Scrittura, noi veniamo guariti e purificati.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché, questa sera, ci siamo immersi in queste acque nuove del Giordano ovvero le più antiche; ci siamo immersi però in una maniera nuova. Sappiamo, Signore Gesù, che queste acque ci guariscono e ci purificano.

